



Un equilibrio naturale

Pratiche di economia generativa
tra età moderna e contemporanea

a cura di

Pietro Cafaro · Enrico Berbenni

Ecra

Indice

Introduzione	
<i>Pietro Cafaro ed Enrico Berbenni</i>	7
<i>Parte prima</i>	
Certezza del credito, lotta all'usura e valore sociale nella finanza di età moderna	11
Creditori privilegiati. Giustizia, criticità finanziarie e istituzioni (una casistica di antico regime)	
<i>Marco Dotti</i>	13
Dal credito alla carità nel Novarese d'epoca spagnola	
<i>Giacomo Lorandi</i>	81
“Il denaro non fa denaro”? Il prestito a interesse tra proibizioni antiusura e la ricerca di un contratto lecito (XV-XVIII secolo)	
<i>Gian Filippo de Sio</i>	111
<i>Parte seconda</i>	
La (in)stabilità dei sistemi bancari tra regole e incentivi di mercato. Una lettura storico-economica	143
Alle origini della regolazione bancaria in Italia. Dall'Unità alla Grande Guerra	
<i>Enrico Berbenni</i>	145
Tutela del risparmio e controllo del credito prima e dopo la Grande Depressione: le riforme regolamentari del 1926 e 1936	
<i>Enrico Berbenni</i>	163

Appendice	193
<i>Parte terza</i>	
Un approdo originale ma dalle radici profonde. Cooperazione e tutela del credito	203
Think like a commoner, act as a member. Responsabilità e fiducia nel Credito Cooperativo (Italia, ventesimo secolo circa)	
<i>Emanuele C. Colombo</i>	205
Postfazione	
La cooperazione: un'economia differente	
<i>Pietro Cafaro</i>	239
Gli autori	251

Introduzione

Pietro Cafaro ed Enrico Berbenni

*S'io avessi una botteguccia
fatta d'una sola stanza
vorrei mettermi a vendere
sai cosa? La speranza.*

*«Speranza a buon mercato!»
Per un soldo ne darei
ad un solo cliente
quanto basti per sei.*

*E alla povera gente
che non ha da campare
darei tutta la mia speranza
senza farla pagare.*

G. Rodari

Concepita nel mezzo di una pandemia, ma frutto di una riflessione di svariati anni sulla funzione del credito nell'economia e nella società di Antico Regime e dell'Età contemporanea, questa raccolta di saggi pone le premesse per interrogarsi in modo nuovo e non scontato sulle origini della cooperazione di credito.

Il filo conduttore di tutto il volume è il concetto, da alcuni anni venuto alla ribalta, di economia generativa, ossia di un modello di sviluppo che pone al centro le persone. La Grande Recessione del 2008, prima, e l'emergenza sanitaria nella quale ci stiamo ancora dibattendo, hanno moltiplicato gli interrogativi circa l'insostenibilità ambientale e sociale

dell'attuale sistema mondiale. Le cicatrici profonde impresse nel tessuto socio-economico hanno reso ormai indilazionabile una riflessione seria intorno alle desiderate caratteristiche di un'economia nuova, più giusta e capace di *generare* valore e non tanto di estrarlo.

Una riflessione, questa, che è preconditione necessaria in vista di riforme più strutturali. Il rimando immediato è ai principi di sostenibilità e di economia circolare, che larga accoglienza stanno avendo nel dibattito pubblico e che, con il suo richiamo a un'ecologia integrale, ritroviamo affermati anche nel magistero di Papa Francesco, dall'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* alle Encicliche *Laudato si'* e la recente *Fratelli tutti*.

Comprendere il legame esistenziale che un'economia siffatta deve saper costruire e mantenere con la società di cui è espressione, in un complesso equilibrio tra globale e locale, questa sembra essere la più grande sfida che ci si apre nel prossimo futuro post-pandemico.

Il passato dischiude, a un lettore attento e senza pregiudizi, molteplici tracce di tale legame, che si perde nella notte dei tempi. I saggi racchiusi nella prima parte di questo volume lo dimostrano chiaramente, gettando luce su prassi e mentalità che la società contemporanea ha presto dimenticato, ma che ciononostante rappresentano le radici di quello che siamo.

I risvolti sociali delle pratiche creditizie, tra cui rientrano la plurisecolare lotta all'usura ma anche le particolarissime forme di gestione dei crediti incerti, erano parte per così dire naturale di un'economia basata su logiche che non si esaurivano nella mera massimizzazione del profitto, ma erano quanto di più lontano si possa immaginare dalla visione posteriore di *homo oeconomicus*.

In seguito, le rivoluzioni economiche proprie dell'età contemporanea hanno ridefinito tali questioni su basi differenti. La modernizzazione e l'istituzionalizzazione dei sistemi bancari tra Otto e Novecento hanno quindi mutato *ab imis* gli schemi interpretativi con i quali leggere la realtà del tempo. Sono così emerse istanze che, pur non essendo nuove in assoluto, hanno richiesto risposte conformi a una società e a un'economia in rapida trasformazione. I saggi compresi nella seconda parte del volume affrontano proprio la crescente complessità istituzionale e normativa che si è venuta col tempo a creare nel sistema bancario italiano, ponendo l'accento sul binomio regolazione/autoregolazione come variabile decisiva per comprendere le forze diverse, non di rado contrastanti, che operavano, allora come oggi, all'interno del mercato.

Infine, nell'ambito di un sistema bancario dominato da forme "classiche" di intermediazione creditizia, la terza sezione sposta l'attenzione sulla cooperazione di credito. Essa è espressione di una biodiversità fi-

nanziaria che ben si inquadra nel tentativo di costruire una finanza non speculativa, bensì al servizio dell'economia reale. Le radici identitarie del modello cooperativo convergono nella creazione di forme di protezione sociale che passano attraverso l'erogazione di credito alle comunità di riferimento e alle fasce più deboli della popolazione, tradizionalmente escluse dall'accesso al credito formale e più spesso vittime dell'usura. Radici, quelle del credito cooperativo, molto più antiche di quanto la storiografia è solita riconoscere e che, allo stesso tempo, rappresentano ancora oggi una ricchezza da non disperdere nell'ottica di un'economia nuova.

Questo volume intende fornire un contributo, per quanto limitato, a un dialogo auspicabilmente fecondo per rispondere alle numerose domande di senso che l'attuale crisi sta ponendo. Un primo passo, certo, ma imprescindibile, per future ricerche.